

INFEZIONI SESSUALMENTE TRASMESSE



IST

L'educazione e la prevenzione nella scuola

Per proteggere primariamente donne e giovani

Le IST: un panorama dinamico di infezioni

Le infezioni sessualmente trasmesse (IST) rappresentano uno dei temi principali a cui porre attenzione ai fini di una educazione all'affettività ed alla salute sessuale nei giovani. L'Oms stima che nel mondo ogni giorno più di 1 milione di persone contrae una IST curabile. In Italia il numero di casi è raddoppiato negli ultimi 20 anni, con un incremento continuo: in particolare, +13% negli ultimi 4 anni (dati Sorv. Sentinella Ist, Coa, Iss).

Sotto la definizione generale di IST sono comprese molteplici patologie molto diverse tra di loro, non solo per i numerosi agenti eziologici coinvolti, ma anche perché caratterizzate da diversi tempi di incubazione, diverse sintomatologie, differenti approcci diagnostici, vari tipi di terapie e strategie di prevenzione.

Non dimentichiamo che le IST rappresentano un panorama sempre dinamico in ragione dell'emergenza di patogeni per i quali si evidenzia una trasmissione per via sessuale non usuale, che si vanno ad aggiungere alla lista delle IST 'tradizionali' e ben note.

È il caso di Shigella, Salmonella, Chikungunya, Zika e del più recente Monkeypox.

Le complinanze delle IST

Le IST, se non tempestivamente diagnosticate e curate, possono comportare serie sequele a medio-lungo termine, in particolare nelle donne. Ad

esempio, l'infezione da HPV può causare tumori del collo dell'utero, dell'ano e tumori della testa-collo. L'infezione da clamidia e la gonorrea possono dare problemi in gravidanza, causare patologie del neonato, provocare la malattia infiammatoria pelvica, e a distanza di anni esitare in infertilità da occlusione tubarica. L'herpes genitale e la sifilide in gravidanza possono portare alla morte del nascituro. La presenza delle lesioni provocate dalle IST a livello genitale, inoltre, aumenta la probabilità di contrarre/trasmettere l'infezione da HIV.

Oggi, nuovi test di laboratorio rendono la diagnosi sempre più accurata, precisa e veloce, associata spesso a metodi per la raccolta del campione biologico semplici e poco invasivi; si va diffondendo sempre di più la proposta del self-sampling e del self-testing al fine di agevolare la raccolta del campione, sebbene nel nostro Paese sia ancora piuttosto infrequente.

I giovani e le IST

Da un punto di vista sociale la popolazione affetta da IST è estremamente eterogenea: comprende non solo giovani e giovanissimi ma anche altri gruppi di popolazione vulnerabili, come le donne.

I giovani sono particolarmente esposti a queste infezioni in quanto



BARBARA SULIGO

Direttore Centro Operativo Aids, dip.to DMI, Istituto Superiore di Sanità

le loro mucose genitali sono ancora immature, più fragili rispetto a quelle di un adulto e pertanto più suscettibili alla penetrazione di agenti patogeni. Anche le donne sono più inclini a contrarre le IST a causa della superficie della mucosa vaginale che è più ampia rispetto a quella del maschio.

I dati sulle IST in giovani di età tra 15-24 anni riportati dal Sistema di Sorveglianza sentinella delle IST (coordinato dal Centro Operativo Aids del dip.to di Malattie Infettive, Istituto Superiore di Sanità) mostrano un trend in aumento e sottolineano l'urgenza di agire per informare e prevenire adeguatamente queste infezioni. In particolare, desta preoccupazione il raddoppio del numero di casi di infezioni da clamidia negli ultimi 10 anni tra le ragazze di età 15-24 anni e l'elevata prevalenza di tale infezione in questo gruppo (3 volte più elevata rispetto alle donne sopra i 24 anni).

I comportamenti degli adolescenti non proteggono dalle IST

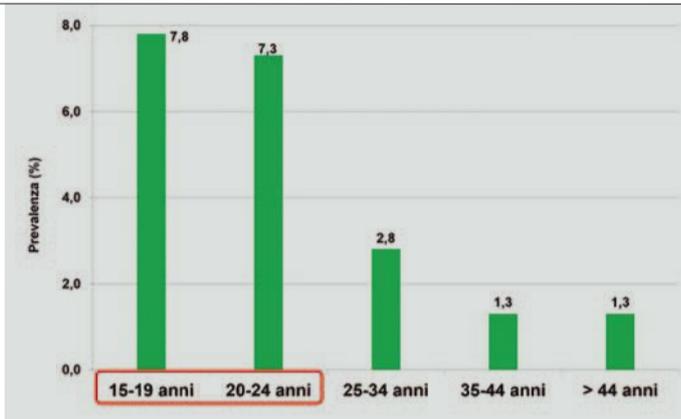
I comportamenti degli adolescenti in parte spiegano questo aumento di IST che abbiamo riportato. Le informazioni che ci fornisce la *Health Behaviour in School-aged Children*, un'indagine che viene periodicamente condotta in tutti i paesi europei per studiare i comportamenti degli adolescenti in età scolare, ha rilevato che in Italia le persone giovani usano sempre meno il profilattico



INFEZIONI SESSUALMENTE TRASMESSE

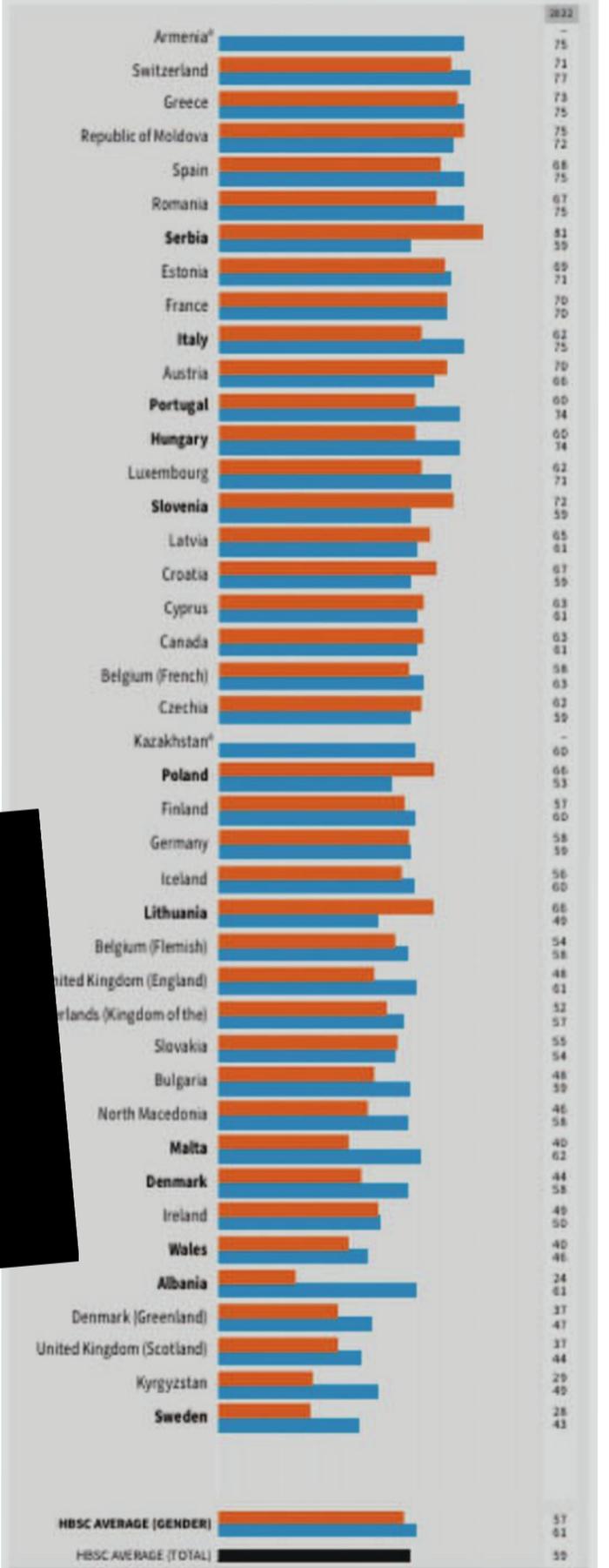
PERCENTUALE PIÙ ALTA DI CLAMIDIA È TRA LE RAGAZZE ADOLESCENTI E GIOVANI

Sist. sorveglianza sentinella 1ST basato su laboratori microb. clinica - 1991-2023

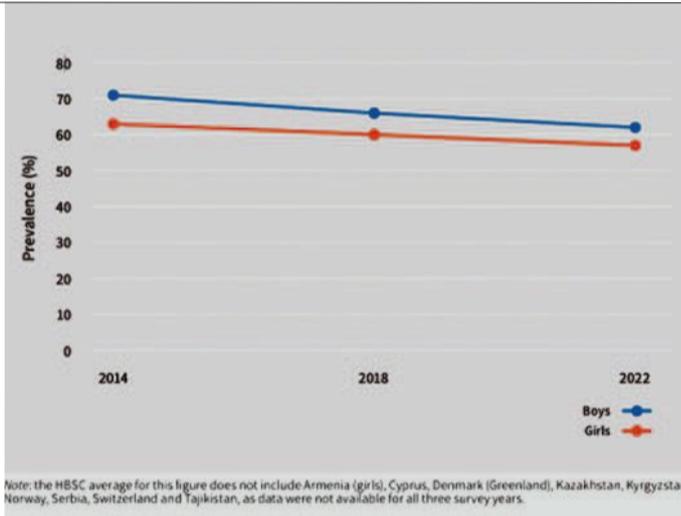


QUINDICENNI CHE HANNO USATO IL PRESERVATIVO ALL'ULTIMO RAPPORTO SESSUALE

15-year-olds who had used a condom at last sexual intercourse



TENDENZE NELL'USO DEL PRESERVATIVO TRA I QUINDICENNI CHE HANNO DICHIARATO DI AVER AVUTO RAPPORTI SESSUALI, DAL 2014 AL 2022, PER GENERE



co e sempre di più la pillola del giorno dopo. Fra l'altro, oltre il 40% delle persone adolescenti riporta sintomi di malessere psicologico, come ansia e tristezza, legate proprio alla sfera dell'affettività.

In presenza di sintomi a livello genitale però, le ragazze e i ragazzi sono disorientati e spaventati, si vergognano e spesso non sanno a chi rivolgersi. In genere ricorrono ad amici o ad internet, ottenendo frequentemente informazioni inesatte o fuorvianti. Non sorprende che molti giovani siano convinti che la pillola anticoncezionale li protegga dall'HIV e dalle altre IST.

Agevolare l'accesso alla visita ginecologica per le ragazze

Per le ragazze adolescenti, la possibilità di ricorrere ad un ginecologo di fiducia in modo autonomo e senza timore del giudizio dei genitori dipende dall'aver già instaurato in precedenza un contatto con uno specialista o dalla disponibilità di consultori, ambulatori o servizi per i giovani. Inoltre, rimane cruciale il tema del costo della visita e degli eventuali test di laboratorio che, essendo difficilmente sostenibili da parte di una persona giovane, possono rappresentare un deterrente ed un autentico ostacolo alla diagnosi precoce.

Il 26 maggio si è tenuto a Roma il convegno finale del progetto Esprit presso l'Istituto Superiore di Sanità. L'acronimo del progetto sta per "Educazione nelle Scuole secondarie di Primo e secondo grado e supporto della Rete di figure di riferimento per i giovani per la prevenzione di HPV e di altre Infezioni sessualmente Trasmesse", che è il titolo del progetto appena conclusosi, finanziato dal Ministero della Salute, che ha visto coinvolte le regioni Friuli Venezia-Giulia (coordinatore), Lazio, Sicilia, nonché

l'Istituto Superiore di Sanità.

Sono stati presentati i risultati del progetto, che ha realizzato tra il 2023 e 2024 numerose attività educative ed informative rivolte sia a studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, sia a genitori e insegnanti sulla conoscenza e prevenzione di HPV e delle IST.

È stata prodotta un'ampia varietà di materiale educativo e informativo su HPV e IST, anche insieme ai ragazzi (video, pillole sui social, opuscoli) (disponibili su <https://www.progettoesprit.it/>).

In definitiva, è emerso con chiarezza che la prevenzione delle IST costituisce uno strumento cruciale ed urgente, per tutta la popolazione, ma in modo specifico per i giovani. Le ragazze e le donne giovani costituiscono una popolazione particolarmente vulnerabile, che spesso non ha figure di riferimento a cui rivolgersi per i temi legati alla sessualità e all'affettività.

Se vogliamo finalmente aprirci ad una nuova visione di salute sessuale ed affettiva vissuta in modo sereno ed onnicomprensivo (la cosiddetta

"Comprehensive Sexuality Education" secondo il Who e l'Unesco) il coinvolgimento della scuola diviene imprescindibile e pertanto auspicabile l'inserimento di questi temi nel curriculum scolastico partendo già dalla scuola primaria.

